

L'anno internazionale dell'Astronomia è un'occasione imperdibile per portare l'attenzione su un reperto archeologico di primaria importanza: **il calendario celtico di Coligny**.

I Celti sono noti per non aver affidato alla scrittura le loro conoscenze e la loro cultura, soprattutto le nozioni sacre come la misura del tempo, pertanto il calendario celtico di Coligny riveste un ruolo fondamentale per la comprensione della raffinata qualità intellettuale e per i precisi calcoli astronomici di cui furono capaci i Druidi, 'scienziati' fra storia e mito agli albori dell'Europa. L'originale calendario celtico di Coligny, datato I-II secolo d.C. e conservato a Lione (F) presso il Musée Gallo-Romain, era un'unica tavola di bronzo incisa che misurava 1,48 metri di base e 90 cm di altezza (di cui sono rimasti 73 frammenti). Il prezioso reperto è stato presentato all'attenzione del pubblico italiano solo nel 1991 a Venezia, in occasione della mostra di Palazzo Grassi dedicata ai Celti.

L'artista Giuseppe Stucchi, dell'associazione G.A.S.A.C. (Gruppo per l'Archeologia Sperimentale e l'Arte Celtica), ha realizzato una ricostruzione del calendario celtico di Coligny a grandezza naturale, con la consulenza del prof. Adriano Gaspani dell'Osservatorio Astronomico di Brera (Milano).

L'incontro con importanti esperti italiani e internazionali di storia e archeologia celtica hanno stimolato Giuseppe Stucchi a riprodurre con sempre maggiore fedeltà reperti del mondo celtico, per renderli accessibili al grande pubblico.

La mostra della riproduzione del calendario celtico di Coligny, in prima assoluta europea, offre al pubblico un'occasione di conoscenza unica nel suo genere.



RIPRODUZIONE DEL CALENDARIO
GIUSEPPE STUCCHI

SCENOGRAFIE
ELENA RADOVIX

DIREZIONE ARTISTICA
RICCARDO TARAGLIO



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

L'ASTRONOMIA DEI CELTI E
**IL CALENDARIO
DI COLIGNY**
73 FRAMMENTI
DI CIELO SULLA TERRA

MOSTRA-CONVEGNO AOSTA
SULLA RIPRODUZIONE TORRE DEI SIGNORI
DEL PIU' IMPORTANTE Porta Pretoria
CALENDARIO CELTICO 17 | 25 NOVEMBRE 2009
DELL'EUROPA ANTICA

orario esposizione
10.00 | 12.00
15.00 | 18.30

CONFERENZE 17 | 21 | 22 NOVEMBRE

SALA HOTEL DES ETATS
AOSTA - Piazza Emile Chanoux

Il Calendario Celtico di Coligny e la Tavola
dei Druidi - Prof. Guido Cossard

L'Astronomia dei Celti - Prof. Adriano Gaspani

Il Calendario di Coligny e la Misura del
Tempo presso i Celti - Prof. Adriano Gaspani

LA MOSTRA

Nella foto: particolare di una placca centrale
del Calendario di Coligny

2009 ANNO
INTERNAZIONALE
DELL'ASTRONOMIA



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

IL PROGRAMMA

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2009

17.00 SALUTO DI BENVENUTO - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
SALA DELL'HOTEL DES ETATS

17.10 PRESENTAZIONE DELL'EVENTO - DOTT.SSA LAURA PLATI
SALA DELL'HOTEL DES ETATS

17.15 CONFERENZA
"IL CALENDARIO CELTICO DI COLIGNY E LA TAVOLA DEI DRUIDI" - PROF. GUIDO COSSARD
SALA DELL'HOTEL DES ETATS

18.00 INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE E VISITA GUIDATA
PROF. GUIDO COSSARD
TORRE DEI SIGNORI

SABATO 21 NOVEMBRE 2009

16.00 CONFERENZA
"L'ASTRONOMIA DEI CELTI" - PROF. ADRIANO GASPANI
SALA DELL'HOTEL DES ETATS

17.30 VISITA GUIDATA - PROF. ADRIANO GASPANI
TORRE DEI SIGNORI

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2009

16.00 CONFERENZA
"IL CALENDARIO DI COLIGNY E LA MISURA DEL TEMPO PRESSO I CELTI" - PROF. ADRIANO GASPANI
SALA DELL'HOTEL DES ETATS

17.30 VISITA GUIDATA - PROF. ADRIANO GASPANI
TORRE DEI SIGNORI

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2009 - ORE 17.15

IL CALENDARIO CELTICO DI COLIGNY E LA TAVOLA DEI DRUIDI

PROF. GUIDO COSSARD

Il calendario di Coligny, conservato presso il Musée de la Civilisation Gallo-Romaine di Lione, è strutturato su tre anni di dodici lunazioni e due anni, il primo e il terzo, di tredici lunazioni. La tavola è quindi sempre stata interpretata come un semplice calendario lunisolare. Tuttavia il calendario comporta errori non di poco conto, poco credibile da parte di osservatori esperti come i druidi. La scoperta consiste nel fatto che si può dimostrare che Coligny era in realtà una raffinata tavola planetaria che consente di effettuare previsioni che riguardano Mercurio, Giove, Venere e il periodo siderale della Luna. Questo ultimo aspetto potrebbe riservare una sorpresa: ancora oggi, i contadini della Valle d'Aosta e della vicina Savoia amano utilizzare per le loro principali opere agricole un calendario lunare siderale, che viene riassunto popolarmente con il termine dialettale "Planètta", che indica la posizione della Luna nel cielo. Vi è dunque in questa tradizione una reminiscenza di abitudini celtiche?

SABATO 21 NOVEMBRE 2009 - ORE 16.00

L'ASTRONOMIA DEI CELTI

PROF. ADRIANO GASPANI

L'incredibile e alto livello qualitativo nella conoscenza e nella comprensione in campo astronomico raggiunto dai Celti risulta dalle fonti archeologiche, oltre che dalle testimonianze storiche, e ci offre un nuovo approccio alle osservazioni del cielo dell'Età del Ferro.

La pratica dell'osservazione del cielo, la speculazione filosofica, la misura del tempo e la capacità di eseguire calcoli e previsioni relativi all'accadere di taluni fenomeni celesti da parte dei Druidi riqualifica il popolo dei Celti come uno dei più importanti nel panorama protostorico, restituendogli dignitosamente un posto di primo piano nelle radici culturali dell'Europa.

I Celti facevano riferimento ai corpi celesti quali Luna, Sole e stelle e i loro movimenti ciclici furono fondamentali dal punto di vista della divisione del tempo agricolo, sociale e rituale per redarre calendari e suddividere l'anno in tempi e stagioni precisi. Lo studio dell'astronomia dei Celti offre un affresco completo e affascinante dell'importanza delle stelle, dell'astronomia e dell'astrologia per l'antica Europa.

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2009 - ORE 17.00

IL CALENDARIO DI COLIGNY E LA MISURA DEL TEMPO PRESSO I CELTI - PROF. ADRIANO GASPANI

Il calendario di Coligny composto da frammenti di una tavola di bronzo ritrovati nella regione dell'Ain (Francia), antica terra dei Galli Ambarri, contiene la rappresentazione di una sequenza di 5 anni lunari completi, ciascuno composto da 12 mesi alternativamente lunghi 29 o 30 giorni, più 2 mesi supplementari, ritenuti essere mesi intercalari introdotti per rendere lunisolare il calendario.

Dopo numerosi studi, taluni dei quali ancora in atto, il calendario viene fatto risalire al II secolo d.C., in piena epoca gallo-romana, ma gli studiosi sono concordi nel ritenere che esso sia stato inciso prevalentemente per scopi liturgici pagani e quindi possa riprodurre fedelmente il calendario tradizionale celtico correntemente in uso alcuni secoli prima.

Il legame anche solare del Calendario di Coligny potrebbe derivare dal fatto che le date delle quattro feste principali che i Celti celebravano durante il corso dell'anno erano legate ai cicli stagionali avendo rilevanza anche dal punto di vista agricolo. Le quattro feste fondamentali celebrate dai Celti erano: Trinoxion Samoni, Imbolc, Beltane, Lughnasad ed erano poste a distanza di circa quattro mesi l'una dall'altra pressapoco a metà strada tra i solstizi e gli equinozi.

ADRIANO GASPANI dal 1981 fa parte dello staff dell'Osservatorio Astronomico di Brera (Milano), afferente all'I.N.A.F. (Istituto Nazionale di Astrofisica - Roma). Membro della S.I.A. (Società Italiana di Archeoastronomia) sin dalla sua fondazione, svolge le sue ricerche nel campo dell'Archeoastronomia con particolare riferimento ai periodi protostorico e medioevale in Europa e relativamente al perfezionamento delle tecniche di rilevamento dei siti archeologici di rilevanza astronomica e dell'analisi dei dati raccolti. Ha pubblicato i volumi L'Astronomia dei Celti. Stelle e misura del tempo tra i druidi (Keltia 1997), La cultura di Golasecca. Sole, luna e stelle dei primi Celti d'Italia (Keltia 1999), Astronomia e geometria nelle antiche chiese alpine (Priuli & Verlucca 2000), La civiltà dei Camuni. Sole, luna e stelle nell'antica Valcamonica (Keltia 2002), Introduzione all'archeoastronomia. Nuove tecniche di analisi dei dati (Tassinari 2006) e molti altri. Numerose le sue partecipazioni a riviste, corsi universitari e mostre specialistiche. Dal 2008 è titolare della rubrica di Archeoastronomia della rivista italiana COELUM.

GUIDO COSSARD (studioso). Laureato in Fisica, insegna Matematica e Fisica al Liceo scientifico "Bérard" di Aosta. È Presidente dell'Associazione Ricerche e Studi Archeoastronomici Valdostana, ed è stato vicepresidente dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e aggiornamento Educativo (IRRSAE) della Valle d'Aosta. Collabora con il supplemento "Tuttoscienze" de La Stampa e con i mensili, Nuovo Orione, Archo, New Age, Keltica e Sardegna antica. Autore de "Meridiane. Regione Valle d'Aosta", "Comete" "Nuove strade per la luna" per Musumeci edizioni, "Le pietre e il cielo", per Veco editore, "Storia e riti di capodanno", per Rizzoli.